

MADRE MIRADIO **della PROVVIDENZA**

**Una “povera volontaria”
per il Regno dei Cieli**

Ariccia, 19 - 21 maggio 2006

INTRODUZIONE

Letto:

Madre **M**iradio: una consacrata che, attraverso una esistenza nascosta, ma incisiva, ha vissuto un carisma di carità attiva e ha testimoniato che l'amore del Dio Padre è misericordioso, mite e non sa resistere a chi lo invoca con fede pura e in semplicità.

Amava ripete alle sue prime compagne e a quante l' hanno seguita nel suo progetto di vita evangelico:

3 Lettrice:

“Siamo povere volontarie, facciamo tutto senza lamenti e mormorazioni e ricordiamo che bisogna chinare il capo di fronte a certe ragioni umanitarie e persuasive... del resto chi più fa più merita” (Madre Miradio).

Questo momento di preghiera, forse un poco originale, vuole essere un rendimento di grazie per il dono di Madre Miradio, ma anche opportunità per cogliere l'attualità del suo Carisma, la forza e capacità in esso contenute di dare risposte alle sfide che il mondo lancia alla Chiesa, e anche a noi qui riuniti.

CANTO: RISPOSTA (Bob Dylan)

Quante le strade che un uomo farà
e quando fermarsi potrà?
Quanti mari un gabbiano dovrà attraversar
per giungere e per riposar?
Quando tutta la gente del mondo riavrà
per sempre la sua libertà ...

*Risposta non c'è, o forse chi lo sa,
caduta nel mondo sarà.*

Quando dal mare un'onda verrà
che i monti lavare potrà?

Quante volte un uomo dovrà litigar
sapendo che è inutile odiar?

E poi quante persone dovranno morir?

Perché siamo troppe a morir?

*Risposta non c'è, o forse chi lo sa,
caduta nel mondo sarà.*

Quanti cannoni dovranno sparar
e quando la pace verrà?

Quanti bimbi innocenti dovranno morir
e senza saperne il perché?

Quanto giovane sangue versato sarà
finché un'alba nuova verrà?

*Risposta non c'è, o forse chi lo sa,
un popolo nuovo sarà.*

1 Giovane:

Iraq, Iran, Rwanda, Angola, ...: guerre preventive, dilagante terrorismo, guerriglia. I “signori della guerra” continuano a godere di una casa, di una posizione, di un “prestigio sociale”, mentre milioni di persone in fuga cercano una terra che li accolga.

Adolescenti che si ammalano di Aids nel mercato del sesso di Bangkok.

L'Italia brulica di bambini nomadi destinati all'accattonaggio, di ragazzi marocchini che puliscono i vetri, di bambine albanesi addestrate a rubare nei supermercati o costrette a prostituirsi.

La violenza sembra essere diventata la logica della convivenza umana, e le risorse che sono destinate a tutti gli uomini, sempre più si concentrano nelle mani di pochi, che così decidono della sopravvivenza degli altri.

Nessuno tocchi Caino, ma anche Caino non tocchi nessuno.

È lecito chiedersi: perché tutto questo? Fino a quando?

1 Lettore:

“Ecco, verranno giorni, dice il Signore, in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né fame di acqua, ma d'ascoltare la Parola del Signore” (Am 8, 11).

2 Giovane:

Si, abbiamo fame di questa Parola.

Non parlateci di sviluppo tecnologico, non parlateci dei “7 o 8 grandi della terra”.

Parlateci di profeti che hanno avuto il coraggio di andare contro corrente, di comprometersi davanti all'ingiustizia, all'indifferenza, al dolore di chi non ha voce. Mostrateci uomini e donne che hanno saputo dare ragione della speranza che era in loro, che hanno saputo trovare quella risposta che appare sempre inafferrabile: cosa soddisfa realmente il cuore dell'uomo?

1 Lettrice: (voce fuori campo)

Madre Miradio della Provvidenza ...

1 Giovane:

Chi è Madre Miradio della Provvidenza?

1 Lettrice: (entra in campo)

Madre Miradio della Provvidenza: è uno dei profeti che voi cercate...

La vita di Madre Miradio è una storia “breve”, a voler guardare bene è anche una storia da ... “poco”, se la storia che conta è quella di questa terra, delle cose grandi di questo tempo.

Non ha lasciato traccia nella scienza, nella politica, nella cultura, nell'arte.

Quando Dio si sarà messo a fare i conti sulla sua vita, non avrà trovato molto da computarle a merito: poche righe o pagine nel “grande libro” in cui si raccoglie tutto e sul quale il mondo sarà giudicato.

Ma non sarà così se Dio prenderà in esame l'intensità dell'amore raggiunta da Madre Miradio: gioirà dell'ardore di quell'amore inquieto e tenace che ha bruciato la sua vita.

2 Lettore:

E' in un tempo come il nostro, e come in quello di sempre, il richiamo di Madre Miradio ripropone ancora e sempre la necessità di saper amar incondizionatamente.

In questo momento storico di disorientamento in cui la pace sembra essere diventata “parola multiuso” (per dirla con Mons. Tonino Bello), e buona per legittimare persino la guerra, Madre Miradio ci propone la sfida di una nuova **carità educativa** che educi al vero e al bello, al senso della giustizia e dell'onestà.

La fonte a cui attingere che lei ci indica è la “dottrina evangelica”: solo essa “dà la vita”; solo essa potrà generare “donne e uomini cristiani, madri e padri di eroi”; solo la Parola del Vangelo donerà “la felicità ai popoli”.

Ascoltiamo tutto questo dalle parole di Madre Miradio.

3 Lettrice:

“Santo, nobile e civile è l’occuparsi nell’educazione religiosa del cuore e del sentimento dei bimbi e delle bimbe, che domani dovranno essere esemplari padri e madri di famiglia.

*Fondamento della **felicità dei popoli** consiste nella sana educazione religiosa, che incomincia dall’individuo e va a terminare nei dirigenti dell’economia pubblica.*

*Educando i cuori, questi s’innamorano dell’ordine e della **giustizia**. L’educazione morale è il perno, su cui poggia l’ordine pubblico. È lo spirito vivificatore di ogni vivere sociale e politico: è il farmaco salutare, che preserva e cura, guarisce e dà la vita.*

*Si, noi condurremo i vostri figli a mano a mano fin da piccoli, ad abbeverarli alla fonte della **dottrina evangelica** per tenerli lontani dal male. Sotto la nostra direzione sarà istillato nel loro cuore verginale la conoscenza di Dio, ad essere vere **donne cristiane e madri di eroi**.*

*Voi pure, padri e madri di famiglia intensificate l’opera vostra all’educazione morale dei figli vostri. Noi siamo venute qui per coadiuvarvi alacremenente. Noi desideriamo che la religione trionfi sul vizio, che **l’onestà** domini sovrana, che Dio venga amato, non bestemmiato, la famiglia rispettata, la società progredire in tutte le sue svariate esplicazioni. Questo è stato e sarà il nostro programma.*

Otterremo lo scopo? Ci rimettiamo ai lumi dello Spirito Santo¹.

3 Giovane:

Molto bello tutto questo. Ma questa è una logica scomoda, quasi impotente!

Il mondo chiede libertà, successo, autorealizzazione, beni...

¹ Madre Miradio, Sapri, giugno 1912.

Che cosa porta ai poveri questa “dottrina cristiana” che voi chiamate Vangelo?

1 Lettore:

Certamente non ciò che il mondo chiede. Il Vangelo non porta ai poveri beni materiali, ma dà loro la garanzia della loro indistruttibile dignità. Con questa coscienza i poveri, gli ammalati, gli schiavi si possono alzare dalla polvere e camminare da soli: Dio è dalla loro parte. La liberazione e la vittoria sul male devono essere condotte nella logica della potenza di Dio.

CANTO: (A SCELTA)

Lettrice

"Cercate prima il Regno di Cieli e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt 6, 33): è la Parola che possiamo considerare costitutiva della Famiglia Religiosa che Madre Miradio ha generato nella Chiesa, ciò che lei riconosce al di sopra di tutto è la signoria di Dio sul creato e nella storia.

*Non è sufficiente **solo agire**. Altrettanto insufficiente è **solo pregare**, quando il rischio è l'evasione da una realtà alla quale continuamente riconduce ogni autentica esperienza di Dio: *Mosé torna in Egitto, Giona va a Ninive, Maria si dirige "in tutta fretta" da Elisabetta, i discepoli dal cenacolo sono scaraventati sulle strade.**

Invocare allora, insieme al pane di ogni giorno: "Venga il tuo Regno" é affaticarsi per la "gloria di Dio e il bene comune"².

² Madre Miradio.

2 Lettrice:

La gloria di Dio e il bene comune: queste due motivazioni sono così chiaramente scolpite nel cuore della Madre, così caratteristiche del suo linguaggio, da ritornare come un ritornello costante, come un *leit-motiv*: non vede altro, non vuole altro, non sa fare altro, non ama altro: Dio e l'uomo.

“*L'Amore non è amato*” gemeva Francesco d'Assisi per le strade dell'Umbria.

Anche lei, come il Serafico Padre Francesco, ha un solo desiderio “*vedere il Signore lodato ed amato*”³.

Tutta la vita di Madre Miradio è fuoco, amore, dinamismo.

È ardore, zelo. Senza posa la sua mente ricerca e valuta ogni possibile occasione che permetta a questo fuoco di divampare.

Scrivo a Mons. Alberto Costa:

3 Lettrice:

“*Sento sommo bisogno d'aiuto celeste sia per sopportare con muta rassegnazione le mie continue sofferenze, come per rispondere a modo al grave mandato destinatomi dal Signore. Non posso lavorare materialmente, ma con la mente e con la parola rimetto in pari. Ognuna si attende da me e consiglio, e parere ed aiuto e posso io negarmi? Tanti affari sospesi, tanti lavori che si stanno portando a termine attendevano me, quindi il riposo è relativo*”⁴.

2 Lettore:

L'amore, se vuole essere fecondo deve *rimboccarsi le maniche*, deve farsi attivo. In quest'ansia di portare soccorso si sente strumento di Dio e sente che Dio vive in lei. Zelo, incondizionata disponibilità, sacrificio, gratuità: questo chiede a se stessa e alle sue figlie:

³ *Madre Miradio, Palma Campania, 9 luglio 1925.*

⁴ *Madre Miradio, Palma Campania, 5 settembre 1925.*

3 Lettrice:

“*Siamo povere volontarie, facciamo tutto senza lamenti e mormorazioni*”⁵ “*e ricordiamo che bisogna chinare il capo di fronte a certe ragioni umanitarie e persuasive... del resto chi più fa più merita*”.⁶

2 Lettrice:

L'icona a cui si potrebbe pensare è quella evangelica di *Marta di Betania*: una donna indaffarata, che organizza, dispone, si agita, è incapace di fermarsi...

È vero, c'è tanto movimento nella sua vita, un movimento che però è la conseguenza logica del suo essere. La sua febbrile attività, il suo girovagare è sempre per un obiettivo che merita: *la gloria di Dio e il bene comune*. Scrivo a Mons. A liberto Costa:

3 Lettrice:

“*Io sto benino grazie a Dio ma sempre molto affaticata per i bisogni dell'Istituto. Qui ho trovato moltissimo da lavorare, ma il tutto ridonda a bene comune, unico movente che mi sprona a sacrificarmi, dopo la gloria di Dio*”.⁷

2 Lettrice:

I bisogni sono tanti, ma non si perde d'animo, non si lascia bloccare: cerca di risolverli con le braccia, con il cuore e con la forza della preghiera.

Dilatare il Regno di Dio e servire i fratelli sono le due motivazioni che la spingono a “sacrificarsi”, cioè a donarsi senza limiti, senza riserve, senza calcoli. Sacrificio è per lei sinonimo di scelta, di decisione, di offerta, dimensioni che

⁵ Costituzioni 1926, 215.

⁶ *Madre Miradio, Barile 11 gennaio 1918.*

⁷ *Ibidem.*

impegnano con radicalità il presente e aprono al futuro. Sacrificarsi è la via per amare, per influire sulla Salvezza, per far emergere l'infinita tenerezza e misericordia di Dio verso tutti.

CANTO: (A SCELTA UN CANTO CHE ESPRIMA CARITÀ)

IMPEGNO PER LA PACE

(si potrebbe pensare a un gesto o ad un segno che esprima pace)

Giovane

Il cammino di riconciliazione e di pace parte da Dio e conduce a Dio. Preghiamo per il bene comune, per un mondo più fraterno e per una umanità più riconciliata con le parole di Francesco D'Assisi:

PREGHIERA SEMPLICE

(trovare una modalità per coinvolgere anche gli altri nella recita della Preghiera semplice: o alternando solisti e gruppo, o...)

Signore, fa di me uno strumento della tua pace.

- Dove è odio fa che io porti l'amore.
- Dove è offesa che io porti il perdono.
- Dove è discordia che io porti l'unione.
- Dove è dubbio che io porti la fede.
- Dove è errore che io porti la verità.
- Dove è disperazione che io porti la speranza.
- Dove è tristezza che io porti la gioia.
- Dove sono le tenebre che io porti la luce.

- Dove è
- (si possono aggiungere se si vuole altre invocazioni)
- Dove è

Tutti:

O Maestro, fa che io non cerchi tanto ad esser consolato, quanto a consolare; ad essere compreso, quanto a comprendere; ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché è dando che si riceve; perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a vita eterna.

Letto:

Benedici e proteggi, o Signore, tutti gli uomini e le donne di buona volontà impegnati nella costruzione di un mondo nuovo dove non ci sia odio, rancore, vendetta, ma giustizia, perdono e pace.

DIO CI INVIA AD ESSERE COSTRUTTORI DI PACE

Giovane:

Dio è la nostra Pace e ci invita ad essere costruttori di pace. Chi lotta per la pace rischia l'impopolarità, ma è a questo grande compito che siamo chiamati.

1 Letto:

"La chiamata di Cristo è per i forti, è per i ribelli alla mediocrità e alla viltà della vita comoda e insignificante. È per quelli che ancora conservano il senso del Vangelo e sentono il dovere di rigenerare la vita ecclesiale pagando di persona e portando la Croce" (Paolo VI).

3 Lettrice:

“Se sono richiesti sforzi e sacrifici non dobbiamo essere restie nel compierli. Tutto è nulla per la gloria di Dio e la nostra santificazione”.

Letttore:

Tutto è nulla, anche il cammino della Croce, il grande sacrificio di Cristo Gesù scelto per amore, per la gloria di Dio e il bene dell'umanità.

A ciascuno di noi, in virtù del nostro battesimo, viene chiesto di assumere la logica della Croce come stile di vita evangelica. Ognuno di noi “deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che sono appesi ad una croce”⁸.

Consegna dei TAU

Letttore:

“Chi mi vuol seguire prenda la sua croce e mi segua”.
Accogliete la Croce e siate nel mondo testimoni dell'amore infinito di Dio che nel Figlio ha amato ciascuno di noi “sino alla fine”.

Canti (da eseguire durante la consegna dei Tau):

ALTO E GLORIOSO DIO

(Preghiera di S. Francesco davanti al Crocifisso)

Alto e glorioso Dio,
illumina il cuore mio.
Dammi fede retta,

speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego, Signore,
l'ardente dolce forza del tuo amore,
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come Tu moristi per amor dell'amor mio.

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande.
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.
Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia.
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei fortezza.
Tu carità, fede speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita, eterno gaudio,
Signore grande Dio ammirabile.
Onnipotente, o Creatore,
o Salvatore di misericordia.

⁸ Mons. Tonino Bello

OGNI UOMO SEMPLICE

Ogni uomo semplice, porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà, potrà costruirlo.

Se davvero tu saprai, vivere umilmente,
più felice tu sarai, anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno, con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra, in alto arriverai.

Nella vita semplice, troverai la strada
che la calma donerà, al tuo cuore puro.

E le gioie semplici, sono le più belle,
sono quelle che alla fine, sono le più grandi.

Dai e dai ogni giorno, con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

*** Preghiera del Padre Nostro** (dandosi la mano)

Lettore:

*Grazie, Signore, per Madre Miradio,
"povera volontaria" per il Regno dei Cieli.*

CANTO FINALE (A SCELTA)